



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'istruzione
Direzione generale per lo studente
Ufficio I

**GARA A PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO
DI UN SERVIZIO SPERIMENTALE SUL TERRITORIO NAZIONALE VOLTO
ALLA
“PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE, IN UN TRIENNIO, DELLE
ATTIVITÀ DI 20 CENTRI DI AGGREGAZIONE E PROMOZIONE DELLA
PARTECIPAZIONE GIOVANILE, DESTINATI A REALIZZARE OCCASIONI DI
CENTRALITÀ E PROTAGONISMO DEI GIOVANI NEL LORO PERCORSO DI
MATURAZIONE E DI SOCIALIZZAZIONE E FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE
DI TUTTE LE FORME DEL DISAGIO GIOVANILE, INCLUSE LE DIPENDENZE, E
ALLA LOTTA ALL’ABBANDONO SCOLASTICO”
(AI SENSI DELL.ART. 6 LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL
17.3.1995 N.157)**

CAPITOLATO D’ONERI SPECIALE DI GARA



INDICE

<u>ART. 1 - DEFINIZIONI</u>	3
<u>ART. 2 - CATEGORIE, FINALITA', OGGETTO E DURATA DEL SERVIZIO</u>	3
<u>ART. 3 - DESCRIZIONE DEL SERVIZIO RICHIESTO E DELLE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u>	5
<u>ART. 4 – PIANO DI LAVORO</u>	11
<u>ART. 5 – MONITORAGGIO, VERIFICHE E VALUTAZIONE</u>	11
<u>ART. 6 – IL GESTORE DEL MONITORAGGIO</u>	14
<u>ART. 7 - PORTALE PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE</u>	14
<u>ART 8 – COORDINAMENTO NAZIONALE</u>	14



CAPITOLATO D'ONERI SPECIALE DI GARA

ART. 1 - DEFINIZIONI

Nel presente Capitolato d'Oneri, ed in genere in tutta la documentazione relativa al Bando di gara, sarà usata la terminologia di seguito specificata:

- Capitolato: il presente capitolato d'oneri;
- Disciplinare: il Disciplinare di gara;
- Committente e/o Amministrazione aggiudicatrice: MIUR, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per lo Studente;
- Offerente/i: il soggetto o i soggetti, singoli o raggruppati, che presentano la propria offerta in vista dell'ottenimento dell'appalto, nella persona del legale rappresentante;
- Aggiudicatario o Affidatario: il soggetto cui è affidata l'esecuzione dell'incarico oggetto della presente gara;
- Centro o Centri: sede/i di svolgimento delle attività di aggregazione e partecipazione giovanile.

ART. 2 - CATEGORIE, FINALITÀ, OGGETTO E DURATA DEL SERVIZIO

a) Categorie del servizio

Le tipologie delle attività previste dal servizio regolato dal presente capitolato interessano la categoria 25 - Rif. CPC 93 (Servizi sociali), e la categoria 24 - Rif. CPC 92 (Servizi relativi all'istruzione anche professionale).

b) Finalità del servizio

Il progetto nasce dalla volontà di innovare le modalità di affrontare le situazioni di difficoltà dei giovani, a fronte del diffondersi di nuove forme di disagio, che sembrano essere peculiari delle società attuali e



appaiono sempre meno spiegabili nei termini di solo disagio sociale. Esso, pertanto, nella sua prima attuazione, riveste carattere sperimentale.

Le finalità del servizio sono volte principalmente a:

- favorire processi di partecipazione responsabile, di autonomia e di identità dei giovani;
- contribuire allo sviluppo della personalità del giovane;
- soddisfare il bisogno dei giovani di comunicare, di costruire relazioni intense e significative;
- aiutare i giovani nella ricerca di risposte ai quesiti di senso;
- contribuire alla costruzione del senso di appartenenza alla comunità sociale;
- creare una rete sul territorio per coinvolgere e formare quei giovani che, pur non vivendo in senso stretto un disagio, presentano comportamenti o atteggiamenti riferibili all'insicurezza, alla sfiducia e alla disistima;
- offrire reali opportunità di orientamento e inserimento nel mondo della formazione professionale, anche attraverso specifiche attività integrate;
- attivare modelli di ascolto, *counseling* e orientamento con particolare riferimento alle diverse forme di disagio espresse dai giovani;
- realizzare attività di consulenza e sostegno alle famiglie;
- sensibilizzare il mondo degli adulti e incentivarlo al dialogo su presupposti concreti con l'universo giovanile.

c) Risultati attesi

- sviluppo personale e sociale dei giovani destinatari dell'intervento;
- miglioramento del dialogo intergenerazionale;
- integrazione e/o incremento dei servizi sul territorio fruibili da parte dei giovani e delle loro famiglie;
- realizzazione di centri di ascolto e informazione complementari alle reti socio-culturali che operano sul territorio per la rilevazione, l'analisi del disagio e la produzione di risposte personalizzate;



- acquisizione di conoscenze ed esperienze spendibili in ambiti di vita o professionali.

d) Oggetto del servizio

La gara ha per oggetto un servizio sperimentale volto alla “progettazione, realizzazione e gestione, in un triennio, delle attività di 20 centri di aggregazione e promozione della partecipazione giovanile, destinati a realizzare occasioni di centralità e protagonismo dei giovani nel loro percorso di maturazione e di socializzazione e finalizzati alla prevenzione di tutte le forme del disagio giovanile, incluse le dipendenze, e alla lotta all’abbandono scolastico”.

e) Durata e corrispettivo massimo per le prestazioni del servizio

La durata del servizio è stabilita in mesi 36.

L’importo massimo, non superabile, previsto per lo svolgimento del servizio è pari ad **Euro 10.269.000,00 (diecimilioniduecentosessantannovemila/00)**, IVA inclusa.

**ART. 3 - DESCRIZIONE DEL SERVIZIO RICHIESTO E DELLE
MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Di seguito, si fornisce una descrizione articolata del servizio richiesto, precisando che nell’ambito dell’ *Offerta tecnica* potranno essere previsti dall’Offerente i miglioramenti ritenuti più innovativi, appropriati e funzionali al raggiungimento delle finalità previste dall’Art. 2.

a) Destinatari.

Le attività dei Centri sono rivolte prevalentemente ai giovani di età compresa tra i 13 e i 18 anni e alle loro famiglie.

Fra i tratti distintivi della fascia di età alla quale il servizio deve rivolgersi si segnalano:

- una non corrispondenza tra l’età fisiologica, quella esperienziale e quella del vissuto;



- una sempre più frequente assenza di conflitti cosiddetti generazionali, riferibile ad una carenza di rapporti comunicativi tra genitori e figli;
- grande difficoltà a determinare scelte di vita progettuali, per assenza di obiettivi (i giovani in questione necessitano di una continua rimotivazione; spesso hanno interrotto gli studi);
- una comunicazione interpersonale sempre più di carattere virtuale (internet, chat, sms, play station, televisore);
- il valore vita sempre più legato all'acquisizione di una serie di status symbol (successo, denaro, bellezza) nei quali tende a scomparire il concetto di vita come valore in sé;
- una costante proiezione in modelli di riferimento falsati, quando non negativi. La "capitalizzazione" generazionale non avviene su modelli di riferimento (per l'assenza del mondo adulto " reale"), bensì sugli stili di vita e consumo;
- rifiuto ovvero indifferenza verso le Istituzioni.

b) Sedi

La collocazione geografica dei 20 Centri di aggregazione risponde a criteri di distribuzione diffusa sul territorio nazionale e tende a garantire l'espletamento del servizio sia nelle principali aree metropolitane che in capoluoghi di regione e di provincia.

I Centri dovranno essere attivati presso le seguenti sedi:

Catania, Cagliari, Catanzaro, Foggia, Napoli, Salerno, Roma, Firenze, Ancona, Rimini, Bologna, Verona, Padova, Trento, Bergamo, Milano, Genova, Torino.

Nelle principali aree urbane potranno essere attivati più Centri.

Sarà cura del Committente reperire e mettere a disposizione gli ambienti (strutture fisiche non arredate e non corredate di attrezzature e impianti tecnologici) nei quali avviare le attività dei Centri.

Il Committente si riserva la possibilità di variare l'indicazione di alcune delle sedi suddette, concordando con l'Aggiudicatario una diversa localizzazione dell'intervento.



c) Modello del servizio

Nel triennio, i Centri dovranno raggiungere con le loro attività almeno 20.000 giovani e almeno 10.000 famiglie e dovranno a tale scopo utilizzare significative, qualificate ed adeguate risorse umane.

I Centri dovranno costituire un momento di forte aggregazione e di raccordo con altri Enti territoriali e quindi di coinvolgimento di tutte le istituzioni pubbliche, del volontariato, del privato sociale e, più in generale, di tutto il settore no-profit, del mondo delle professioni e del lavoro.

I Centri potranno svolgere le proprie attività anche in raccordo con i servizi del territorio gestiti dall'Amministrazione Pubblica (Istituti scolastici, Comuni, Province, Regioni, ecc.) nonché da soggetti privati, dove i giovani possano incontrarsi, svolgere attività culturali, artistiche, sportive, accedere ad attività di orientamento alla formazione professionale.

Il servizio è ricompreso in diverse aree di attività e precisamente:

AREA DI CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA PERSONA GIOVANE

I Centri di aggregazione si propongono sul territorio come elementi di forte riferimento per prevenire e superare il disagio. I giovani in questo contesto potranno:

- avere ruoli specifici e vivere in un ambito di continua e coesa socialità;
- migliorare e/o acquisire capacità relazionali;
- migliorare i rapporti familiari;
- identificarsi, da protagonisti, in un progetto comune;
- ricevere sostegno per superare eventuali forme di disagio;
- apprendere forme di partecipazione attiva e di corresponsabilità sia nel rapporto con le istituzioni e con il mondo degli adulti, sia con quello



del volontariato, attraverso attività di coinvolgimento diretto compatibili con l'età;

- ricevere informazioni sulle opportunità formative ed accedere a corsi di formazione professionale.

AREA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

In questa specifica area, le attività sono rivolte a prevenire l'abbandono scolastico mediante azioni ed iniziative volte ad approfondire ed ampliare le conoscenze del proprio sapere. In particolare le azioni intendono realizzare:

- corsi di sostegno e appoggio alle attività scolastiche, anche eventualmente interrotte, che, ponendo al centro la persona, siano orientati allo sviluppo della socialità e di una vera e propria cultura che sappia coniugare il "sapere" con il "saper fare" e con il "saper essere";
- corsi di lingua inglese per migliorare l'integrazione europea;
- corsi di orientamento sulle nuove tecniche di informazioni multimediali;
- scambi di esperienze e integrazione con le Istituzioni scolastiche del territorio;
- corsi nell'area della formazione professionale sulla base delle disponibilità di formatori e di esperti.

AREA DI CONSULENZA E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

In questa area di attività sono ricomprese diverse azioni volte a favorire il miglior rapporto tra genitori e figli, obiettivo strategico nel complesso sistema di iniziative volte a prevenire ed a contrastare il disagio giovanile. Le azioni prevedono di:

- fornire assistenza alle famiglie problematiche;
- realizzare interventi di sviluppo e sostegno delle competenze educative degli adulti nella relazione con gli adolescenti ed i minori;
- dare sostegno attraverso gruppi di incontro (educazione al dialogo ed all'ascolto);
- costituire gruppi di aiuto per le famiglie con problemi di tossicodipendenza e/o alcoolismo;



- prevenire il disagio, attraverso incontri con i differenti soggetti che operano nel campo della riduzione della domanda di droga e nel recupero degli emarginati (operatori ed educatori sociali pubblici e del privato sociale, rappresentanti delle organizzazioni giovanili, incontri con persone che hanno vissuto e superato problemi di emarginazione, tossicodipendenza, ecc).

AREA CULTURALE, SPORTIVA E LUDICO – RICREATIVA

Sono ricomprese in questa specifica area tutte le iniziative di interesse dei giovani in ambito sportivo, artistico, musicale e più in generale culturale. I giovani in questo contesto potranno:

- esercitare attività di carattere sportivo (pallacanestro, pallavolo, calcio, nuoto, rugby, ecc);
- svolgere attività musicali;
- partecipare a corsi di pittura e scultura;
- ricevere elementi e nozioni di base di animazione teatrale;
- acquisire un'educazione alla lettura;
- usufruire di una Biblioteca ad aree tematiche (narrativa, saggistica, storia, ecc);
- partecipare ad incontri periodici con personaggi del mondo dello sport , dello spettacolo, della musica e della cultura vicini alle esigenze e ai gusti dei giovani;
- partecipare alla programmazione di eventi culturali (concerti, concorsi, convention, ecc.).

Nel triennio, i Centri dovranno raggiungere con le loro attività almeno 20.000 giovani e almeno 10.000 famiglie e dovranno a tale scopo utilizzare significative, qualificate ed adeguate risorse umane.

I Centri dovranno costituire un momento di forte aggregazione e di raccordo con altri Enti territoriali e quindi di coinvolgimento di tutte le istituzioni pubbliche, del volontariato, del privato sociale e, più in generale, di tutto il settore no-profit, del mondo delle professioni e del lavoro.

I Centri potranno svolgere le proprie attività anche in raccordo con i servizi del territorio gestiti dall'Amministrazione Pubblica (Istituti



scolastici, Comuni, Province, Regioni, ecc.) nonché da soggetti privati, dove i giovani possano incontrarsi, svolgere attività culturali, artistiche, sportive, accedere ad attività di orientamento alla formazione professionale.

d) Struttura e risorse

Ogni singolo Centro deve prevedere una struttura minima di personale composta da:

- un responsabile delle attività complessive del Centro con funzioni di programmazione e coordinamento;
- tre educatori i quali, nelle loro attività, dovranno riferirsi alle finalità enunciate all'art.2 punto b;
- una figura di segreteria per la gestione delle attività e di tutte le funzioni collegate.

Ogni Centro dovrà inoltre prevedere l'impiego, sulla base di esigenze specifiche, di:

- uno psicologo per colloqui di sostegno;
- operatori volontari;
- docenti ed esperti per lo svolgimento di percorsi formativi ed attività integrate.

e) Modalità e durata del servizio

Le iniziative e le attività dei Centri sono da svolgersi in almeno cinque giorni alla settimana.

Ciascun Centro dovrà garantire un periodo di apertura di almeno sette ore giornaliere, nella fascia oraria che va dalle ore 9 alle ore 22 per un totale di 40 ore settimanali.

Ogni Centro dovrà pubblicizzare l'orario di apertura e l'orario di svolgimento dei servizi e di presenza del personale, secondo le diverse tipologie.

Ogni Centro dovrà garantire l'apertura anche nei mesi estivi.

Il servizio dovrà essere prestato con continuità per 36 mesi dalla data di efficacia del contratto.



ART. 4 – PIANO DI LAVORO

L'Aggiudicatario, entro quaranta giorni solari dalla data di stipula del contratto, dovrà tradurre l'offerta tecnica predisposta in risposta al Bando di gara (ART. 5 del Disciplinare), in un *Piano di lavoro* per la realizzazione e la gestione dei singoli Centri.

Il *Piano di lavoro* dovrà tener conto anche delle scadenze scolastiche per quanto riguarda l'inizio delle attività e specificare inoltre le modalità di comunicazione dell'apertura dei Centri e dei servizi erogati.

Il Committente potrà chiedere adeguamenti eventualmente suggeriti dal *Gruppo di coordinamento nazionale e dal Gestore del monitoraggio*, di cui ai successivi ARTT. 5 e 8.

Entro 3 mesi dalla data di approvazione, da parte del Committente, del *Piano di lavoro*, l'Affidatario deve avere avviato le attività, di cui all'ART. 3, almeno nel 50% dei Centri; nel restante 50%, entro i successivi 9 mesi; a conclusione del terzo mese di attività, deve avviare le attività di monitoraggio e report secondo quanto previsto dai successivi ARTT. 5 e 7.

ART. 5 – MONITORAGGIO, VERIFICHE E VALUTAZIONE

Al fine di assicurare una elevata efficacia ed efficienza delle attività progettate ed attuate da ogni singolo Centro, è previsto un sistema di monitoraggio, verifica e valutazione della qualità delle stesse con riferimento sia alla coerenza tra le finalità del servizio e le attività realizzate, sia ai risultati complessivi raggiunti annualmente e nel triennio.

1. Monitoraggio

Lo strumento funzionale alla verifica e valutazione in itinere delle attività previste dal progetto è costituito dal monitoraggio che



interesserà le attività svolte da ogni singolo Centro e in particolare rileverà dati e informazioni al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi programmati.

L'attività di monitoraggio è svolta a livello di singolo Centro per verificare "just in time" se e come sono rispettati i servizi programmati. Tale attività sarà funzionale a verificare, a livello centrale, i risultati intermedi e finali raggiunti dal servizio realizzato.

Al fine di rendere omogenea l'attività di monitoraggio, il responsabile di ogni singolo Centro dovrà compilare, con cadenza trimestrale e annuale, un questionario di rilevazione, predisposto dal Gestore del Monitoraggio di cui al successivo ART. 6.

All'inizio delle attività, il responsabile del Centro dovrà realizzare un documento in cui sarà descritta la situazione economico-sociale e il disagio dell'area dove ha sede il Centro stesso.

2. Verifica dei risultati intermedi

La verifica dei risultati raggiunti dai singoli Centri riguarderà sia il sistema di relazioni con il territorio - e soprattutto con i servizi dei soggetti pubblici e del privato sociale coinvolti (Comuni, Province, Associazioni di volontariato, Enti e Istituzioni locali deputate al sostegno e recupero dei giovani, Imprese, Privato sociale, ecc) - sia il servizio realizzato in base a quanto previsto dall'ART 3, punto c.

La verifica del sistema di relazioni sarà realizzata attraverso l'analisi dei rapporti con le istituzioni e gli enti, pubblici e privati, del loro grado di coinvolgimento e degli apporti che derivano dalla loro disponibilità (soprattutto rispetto alle attese), sulla base della programmazione realizzata dai singoli Centri; questa verifica sarà svolta in relazione, anche, al rispetto dei tempi e degli obiettivi definiti, all'utilizzo delle risorse e al grado di soddisfazione dei soggetti beneficiari delle attività.

L'azione di verifica prevede che il responsabile del Centro realizzi relazioni trimestrali e annuali (sintesi dell'attività dell'anno), con struttura definita dal Gestore del monitoraggio; nelle relazioni si dovranno evidenziare sia le carenze eventualmente riscontrate e le



misure correttive individuate (e la loro tempistica di implementazione), sia i risultati raggiunti dalle iniziative.

Al termine delle attività triennali, il responsabile del centro dovrà inserire nella relazione annuale anche un bilancio complessivo delle attività svolte nel triennio.

La tabella successiva riassume le attività da svolgere da parte di ogni Centro per il monitoraggio e la verifica delle attività svolte.

Anni	Iniziale	Trimestre 1	Trimestre 2	Trimestre 3	Trimestre 4	Annuale
▪ Primo	RI	RT	RT	RT	RT	RA
▪ Secondo		RT	RT	RT	RT	RA
▪ Terzo		RT	RT	RT	RT	RA - RB

Legenda

- Relazione situazione iniziale - RI
- Relazione trimestrale - RT
- Relazione annuale - RA
- Relazione di bilancio - RB

Le relazioni sono inviate al Gestore del monitoraggio, il quale realizzerà rapporti che invierà al Coordinamento Nazionale istituito presso il Committente al fine di una presa d'atto e di una valutazione complessiva della qualità e dell'efficacia degli interventi.

3. Valutazione dei risultati

La valutazione periodica dei risultati raggiunti sarà realizzata dal Coordinamento nazionale.

Il Gestore del monitoraggio realizzerà, anche sulla base delle indicazioni espresse nel *Piano di lavoro*, la strumentazione necessaria per le attività di monitoraggio e di verifica, intermedia e finale, compresi gli indicatori .

La valutazione finale sarà realizzata dal Committente sulla base della documentazione complessiva prodotta dal Gestore del monitoraggio e dal Coordinamento nazionale.

Il nome dell'Ente affidatario per il monitoraggio e le attività di verifica sarà comunicato dal Committente all'Affidatario all'atto del contratto.



ART. 6 – IL GESTORE DEL MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio e verifica è realizzato dal Gestore del monitoraggio.

Esso procederà a realizzare la strumentazione che i responsabili dei Centri dovranno compilare.

Al fine di accertare la corrispondenza, rispetto agli obiettivi, delle azioni progettuali effettivamente realizzate, con l'obiettivo di garantire la massima serietà scientifica della verifica, saranno effettuate azioni di osservazione sul campo, almeno sul 20% dei Centri in ogni anno.

Le risultanze del monitoraggio e delle verifiche saranno oggetto di Rapporti intermedi semestrali e annuali che saranno inviati al Coordinamento Nazionale.

ART. 7 - PORTALE PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

L'Amministrazione metterà a disposizione dell'Affidatario un portale telematico per i seguenti servizi on-line:

- Forum di discussione e di comunicazione a-sincrona tra soggetti di Centri diversi per scambio di informazioni e brevi documenti;
- Documenti/Biblioteca: area in cui sarà possibile prelevare la documentazione messa a disposizione dai singoli Centri;
- *Servizio di help desk*, che prevede una consulenza telefonica sui problemi tecnici riscontrati dagli utenti del servizio.

Il servizio del portale è a cura dell'Ente Gestore del monitoraggio che provvederà, altresì, alla creazione di una data base nazionale mediante l'acquisizione dei dati e delle informazioni di cui all'ART. 5 provenienti dalle attività di monitoraggio e di verifica.

ART. 8 – COORDINAMENTO NAZIONALE

Il Committente costituirà un gruppo di Coordinamento Nazionale con il compito di seguire il servizio nell'arco dei tre anni e in



particolare di effettuare la valutazione degli interventi attivati dai Centri nel loro complesso sulla base dei Rapporti realizzati dal Gestore del monitoraggio.

Il Coordinamento nazionale segnalerà al Committente le situazioni di non corrispondenza delle attività dell'Affidatario.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Maria Moioli